

**romanzi**

**Nel libro di Paese sta la botte buona**

DI GIUSEPPE BONURA

**L**o dico subito così non ci penso più. Gaetano Cappelli è una mosca bianca della narrativa meridionale. Un mosca bianca, quindi rara per antonomasia. Anzi, credo ci sia solo lui. La singolarità di Cappelli consiste in tre o quattro motivi che cercherò di spiegare. Cappelli è nato a Potenza nel 1954. Leggendo i suoi libri precedenti uno si aspetterebbe di trovare i temi soliti della narrativa meridionale: la solitudine, la morte, il fatalismo, il lamento per il degrado e il regresso, la criminalità organizzata, la fame, la miseria, l'ignoranza. Niente di tutto questo (o quasi) in Cappelli. Se non sbaglio, ha esordito grazie a Tondelli con un romanzo che era tutto un programma: *Floppy disk*. Un titolo che sa di modernità, anzi di postmodernità, anziché di atavismo. Lo stile di Cappelli non è affatto tragico, e neanche drammatico, talora. È piuttosto un misto di comicità e di pietà.

Prendiamo questo suo ultimo romanzo: *Storia controversa dell'inarrestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo*. Sembra il titolo di un romanzo picaresco, o sudamericano, per esempio di Jorge Amado. Senonché il titolo lungo si spiega con la caratteristica di Cappelli di conferire un tono epico a piccole bagatelle di paese. E qui sta la sua seconda singolarità. Lungi dall'essere un appassionato di localismo provinciale, per lui si potrebbe tirare fuori il termine "glocalismo", ossia di un modo di sentire che partendo da un ristretto ambiente sociale si irradia verso l'ambito della globalizzazione. Proprio ciò che piace a noi, che da tempo sosteniamo questa sorta di poetica per sfuggire alle grinfie del tradizionalismo gretto. Il romanzo narra la storia avventurosa di Riccardo Fusco, un professore universitario

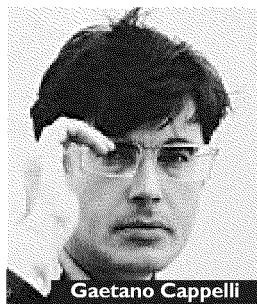
che ha scritto un saggio sul comportamento delle oche in piazza, ovvero della gente che in certe cittadine del Sud ama ciondolare oziosamente in piazza. Il nostro Fusco si è rifatto alle note teorie dell'etologo Konrad Lorenz sull'*imprinting*. La moglie di Fusco è invece un'apassionata teatrante, ama il teatro e anche i suoi giovani attori, è sempre sul palcoscenico, si può dire, nonostante quattro figlie dai nomi impossibili. Questa coppia ne combina di tutti i colori, grazie anche all'apporto

esterno di personaggi strampalati e attivissimi, tra cui anche un'americana che deve stabilire qual è il vino migliore del mondo. La lettura è gradevolissima. Ma il vero interesse del romanzo sta nel suo tema, veramente attuale. E il tema è questo: che cosa accade a una piccola comunità provinciale quando viene bombardata dai "messaggi" che le arrivano dal mondo cosiddetto emancipato? Insomma, quale ruolo giocano i mass media nel determinare i nostri comportamenti? Cappelli struttura il suo romanzo secondo piccoli capitoli che mimano la ricerca sociologica. E qui ha vinto la sua battaglia letteraria, in quanto il romanzo è nello stesso tempo realistico e fantastico, come deve essere appunto ogni opera letteraria che si rispetti. In conclusione, siamo contenti di avere letto questo libro e di averne potuto parlare bene.

Gaetano Cappelli

**STORIA CONTROVERSA  
 DELL'INARRESTABILE FORTUNA  
 DEL VINO AGLIANICO NEL MONDO**

**Marsilio** Pagine 188. Euro 15,00



Gaetano Cappelli

**Nell'ultimo titolo di Gaetano Cappelli l'epica del «glocale»: nessun fatalismo contro tutti i luoghi comuni sul Sud**

